



FDE Institute Press®

**AUTORE E VITTIMA DI REATO TRA
VALUTAZIONE E RICONOSCIMENTO:
UN'ANALISI COMPARATA**

**AUTHOR AND VICTIM OF CRIME BETWEEN
ASSESSMENT AND RECOGNITION: A
COMPARATIVE ANALYSIS**

**Atti del I° Congresso Internazionale
CRINVE 2010**

Scuola di Alta Formazione in Scienze Criminologiche di Mantova
Advanced High School of Criminological Sciences of Mantua

Mantova, 4-7 marzo 2010

a cura di

Angelo Puccia, Corrado Benatti e Francesca Savazzi

MANTOVA 2011

con il patrocinio

CNF - Consiglio Nazionale Forense, presso il Ministero della Giustizia
Ministero della Salute
Ministero dell'Interno
Clinical Forensic Psychology Associates, LCC
IALMH - International Academy of Law and Mental Health
Centre for Forensic Psychiatry and Risk Assessment
SIC - Società Italiana di Criminologia
SIMLA - Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni
SIP - Società Italiana di Psichiatria
Società Italiana di Psichiatria Forense
Politecnico di Milano - Polo di Mantova
Università di Ferrara
Fondazione Università di Mantova
Libera Università di Scienze Umane e Neuroscienze - LiUM di Bellinzona
Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Mantova
Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova
Ordine degli Avvocati di Mantova
AIPSIMED - Associazione Italiana Medici Psichiatri
Unione Giovani Avvocati Italiani
Camera Penale della Lombardia Orientale. Sezione di Mantova "Mario Truzzi"
Camera Civile di Mantova
IPA - International Police Association
Regione Lombardia
Provincia di Mantova
Comune di Mantova
Psiche Forum
Alce in Rosso
Fondazione Malagutti Onlus

Progettazione e realizzazione editoriale

FDE Institute Press®
Via Sandro Pertini n. 6
46100 Mantova - Loc. Colle Aperto

Stampa

Press UP - Varigrafica Alto Lazio S.A.S. Di Massimo Adario e C.
Via Amerina - 01036 Nepi (VT)

Copyright © 2011

Tutti i diritti riservati

Vietata la riproduzione anche parziale di testi e illustrazioni

INDICE

Carlo Alberto Romano <i>Introduzione agli atti del congresso</i>	9
---	---

Relazioni

4 marzo 2010

Riflessione "de iure condendo"
Ammissibilità della perizia criminologica in sede processuale

Ernesto Bodini <i>Riflessioni de iure condendo</i>	14
---	----

5 marzo 2010.

L'autore di reato
L'autore noto: imputabilità e pericolosità sociale
L'autore ignoto: metodologie investigative e analisi criminale

Guido Casaroli <i>Imputabilità e pericolosità sociale alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale</i>	24
--	----

Antonino Calogero, Filippo Nocini, Stefania Forconi <i>Sintomi psicopatologici correlati alla pericolosità sociale. Analisi di 50 perizie di pazienti in misura di sicurezza presso l'OPG di Castiglione delle Stiviere</i>	32
--	----

Ugo Fornari <i>Indicatori clinici di pericolosità sociale psichiatrica e loro scientificità</i>	38
--	----

Anthony J. Pinizzotto <i>Investigative psychology: crime scene analysis and its role in the investigative process</i>	46
--	----

Gabrielle C. Salfati <i>Investigative psychology: scientific developments in offender profiling</i>	52
Rosa Maria Gaudio <i>Il sopralluogo giudiziario</i>	60
Silvio Ciappi <i>Attaccamenti perversi. Riflessioni provvisorie su omicidio e legame di coppia</i>	68
<hr/>	
6 marzo 2010 <i>La vittima di reato: negazione e riconoscimento</i> <i>Il contributo della vittima alle indagini</i> <i>Il sostegno alle vittime di reato</i>	
Anthony J. Pinizzotto <i>Victimology</i>	78
Marco Monzani <i>La "vittima di suicidio": una nuova categoria nosografica?</i>	82
Luigi Caracciolo <i>L'indagine a ritroso: dalla vittima all'autore di reato</i>	96
Gianvittorio Pisapia <i>Il criminologo e le vittime di trasgressione: quale intervento?</i>	104
Ettore Straticò <i>Ticket to ride. Il lavoro di tutela delle vittime e di prevenzione della recidiva del reato nell'OPG di Castiglione delle Stiviere</i>	114
Mark T. Palermo <i>Vulnerabilità cognitivo-sociali e predisposizione alla devianza. Dalla normalità alla sindrome di Asperger</i>	124
Stefano Barlati, Maria F. Menini, Massimo Spagnolo <i>Dalla vittima all'autore di reato</i>	138
<hr/>	

7 marzo 2010

Abuso sessuale su minori: per una lettura complessa

Il profilo criminologico del pedofilo

L'attendibilità del minore e la credibilità del suo racconto

Anthony J. Pinizzotto <i>Targeting and Grooming Child Sexual Victims</i>	144
Orlando Del Don <i>Per un concetto realistico ed aggiornato di abuso e violenza sessuale su minori, nel contesto di nuovi scenari esistenziali, sociali, relazionali, devianti e perversi in continuo, camaleontico, mutevole divenire</i>	148
Giuseppe Sandri <i>Adversus monstra</i>	160
Mauro Bianconi <i>La sicurezza dell'ambiente urbano. Le nostre città meno sicure</i>	166
Melania Scali <i>I bambini dicono sempre la verità?</i>	172
Rosa Maria Gaudio <i>Violenza e abuso su minori</i>	184
Gianfranco Rivellini <i>La perizia criminologica nel figlicidio, quale strumento di conoscenza e coscienza sociale</i>	190
Fabio Benatti, Selena Pesce <i>Suggestionabilità: ricerca e applicazione in ambito forense</i>	196
Kathleen M. Heide <i>Male and female juvenile homicide offenders: a synthesis of three studies of U.S. murder arrests</i>	208

Abstract

Stefano Barlati, Antonino Calogero <i>Analisi neurocognitiva e genetica in pazienti affetti da schizofrenia autori e non di omicidio</i>	222
Stefano Barlati, Antonino Calogero <i>Analisi genetica di pazienti affetti da schizofrenia autori e non di omicidio: prospettive farmacogenetiche degli antipsicotici</i>	224
George B. Palermo <i>Il caso del serial killer Jeffrey Dahmer</i>	226
George B. Palermo <i>Donne autrici di reati in una società che si evolve</i>	230
Hjalmar van Marle <i>Eros and Psyche and the risk assessment. Forensic diagnostics among sexual offenders</i>	234

Avviso per il lettore

Come evidenziato dall'indice, i saggi raccolti nel presente volume seguono l'ordine cronologico-tematico dei lavori del Congresso CRINVE 2010, riproducendone con fedeltà - nelle linee portanti - i contenuti. Di ogni studio sono stati sostanzialmente rispettati i criteri di redazione adottati dagli autori, anche per quanto concerne le eventuali referenze bibliografiche indicate.

Si avvisa che la scaletta originaria dell'evento prevedeva un numero di interventi più corposo. Non tutti i relatori, peraltro, hanno fatto pervenire il loro contributo per la pubblicazione; in alcuni casi, invece, vi è stato chi ha optato per l'invio di un più schematico *abstract*, che ha trovato collocazione in un'apposita sezione in coda al libro. Non sarà tuttavia impresa ardua, per il lettore, ritrovare anche in queste ultime snelle comunicazioni il sottile filo rosso che ha fatto da comune denominatore all'intenso dibattito della quattro giorni mantovana.

Agli studiosi che hanno partecipato ai lavori congressuali va, fuor di ogni retorica, un sincero ringraziamento per il fattivo apporto di ciascuno in termini di nuove conoscenze e spunti di riflessione offerti alla pubblica discussione.

Carlo Alberto Romano*

Introduzione agli atti del congresso

Con vivo piacere provvedo ad introdurre il resoconto scientifico del I° Congresso Internazionale CRINVE 2010 dal titolo "Autore e vittima di reato, tra valutazione e riconoscimento: un'analisi comparata", tenutosi a Mantova dal 4 al 7 marzo 2010 ed organizzato dalla Scuola di Alta Formazione in Scienze Criminologiche e Investigative - CRINVE e dall'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova, Ospedale Psichiatrico Giudiziario, Presidio di Castiglione delle Stiviere (MN).

Si è trattato di un importante appuntamento che ha richiamato a Mantova alcuni esperti di notevole rilievo, italiani e stranieri, delle scienze criminologiche.

Ciò ha consentito di elaborare un ricco dibattito, che ha potuto attingere alle tematiche della criminologia classica ma anche a spunti innovativi di riflessione e di ricerca, proposti, in tale occasione, all'attenzione della comunità scientifica internazionale e delle istituzioni comunitarie.

Il Congresso si è strutturato in quattro giornate, ognuna delle quali ha voluto presentare una tematica peculiare sulla quale si sono confrontati relatori italiani e stranieri.

La prima giornata è stata dedicata ad una riflessione sulla opportunità di mantenere il divieto della c.d. perizia criminologica ex art. 220 c.p.p. Il parere di Ernesto Bodini, in tal senso, appare conforme, individuando egli nell'attualità del problema di una non corretta definibilità normativa del concetto di perizia criminologica un rischio maggiore del possibile beneficio alla introduzione.

La seconda giornata è stata rivolta alla figura dell'autore di reato e si è strutturata nell'avvicendamento di esperti italiani, europei e statunitensi in un'ottica di valutazione comparata tra gli ordinamenti dei diversi Paesi. In particolare, Guido Casaroli ha compiuto una apprezzabile e ricca disamina dell'evoluzione in giurisprudenza del concetto di imputabilità e pericolosità sociale dell'individuo, alla luce dei

* Criminologo. Professore associato di Criminologia e Criminologia penitenziaria presso l'Università degli Studi di Brescia, Docente nel Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza della Facoltà di Giurisprudenza e nel corso di Medicina legale della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi di Brescia.

diversi paradigmi di riferimento utilizzati dall'autorità giudiziaria nell'affrontare il complesso ed annoso problema. Antonino Calogero, Filippo Nocini e Stefania Forconi hanno presentato una interessante ricerca su pazienti dell'OPG, volta ad evidenziare consistenza e caratteristiche dei sintomi psicopatologici correlati alla affermata pericolosità sociale dell'individuo. Ugo Fornari ha svolto una dotta e coinvolgente dissertazione sulla scientificità degli indicatori clinici della pericolosità sociale psichiatrica, spiegando come tale scientificità discenda più dal rigore metodologico del perito che non dalla raffinatezza dello strumento diagnostico utilizzato. Anthony Pinizzotto ha introdotto il pragmatismo operativo americano parlando di psicologia investigativa e del ruolo dell'analisi della scena del delitto nel complesso dipanarsi delle indagini investigative psicologiche. George Palermo ha commentato il caso notissimo di Jeffrey Dahmer, affermando come la rigidità del sistema normativo degli USA abbia impedito una corretta definizione e trattazione del caso, alla luce delle condizioni psicopatologiche evidenti ed emergenti di Dahmer. Gabrielle Salfati ha discusso dello sviluppo delle potenzialità della psicologia investigative nella redazione del *profiling* dell'autore di reato, evidenziando i progressi che le ricerche empiriche, sempre più di frequente svolte in collaborazione con le forze dell'ordine, hanno prodotto. Il contributo di Rosa Maria Gaudio prosegue nel *fil rouge* della sessione, rimarcando gli aspetti di rigore metodologico necessari alla corretta esecuzione del sopralluogo giudiziario. Infine Silvio Ciappi, con un contributo di sicuro interesse, ha dissertato su alcune caratteristiche del legame di coppia nei casi di omicidio, portandoci a riconsiderare alcuni famosi esempi di cronaca alla luce delle sue suggestioni.

La terza giornata è stata dedicata alla vittima di reato, soggetto spesso trascurato dai diversi sistemi penali, in grado tuttavia di erogare un notevole contributo allo sviluppo delle indagini ma, al tempo stesso, bisognoso di adeguato supporto, troppo spesso non riconosciuto. Del primo punto si è occupato particolarmente Anthony Pinizzotto, tracciando un quadro delle conoscenze di vittimologia necessarie ad un corretto inquadramento delle indagini. Marco Monzani, con il contributo proposto, ha evidenziato una categoria nosografica di nuova valutazione, definita in termini di "vittima di suicidio", per la quale, rispetto al suicida tradizionalmente inteso, vi è un differenziale valutativo in ordine alla volontà di giungere in concreto alle conseguenze del gesto anticonservativo. Luigi Caracciolo ha proposto una riflessione sulla necessità, per l'investigatore, di possedere elementi e competenze di valutazione del "caso" che vadano al di là del possesso degli strumenti

tecnici e scientifici e che includano la sua cultura e la sua capacità di porsi su un piano di comprensione della vittima. La riflessione di Gianvittorio Pisapia, in modo estremamente pertinente, ha affrontato il tema "vittima" da una prospettiva più elevata, giungendo a chiedersi quali debbano essere gli obiettivi di intervento sulla vittima, oltre la soglia degli strumenti utilizzati. Ettore Straticò ha proposto una considerazione sul lavoro di prevenzione della recidiva di reato attuato con un gruppo di pazienti dell'OPG di Castiglione, lavoro nel quale il processo di "dimissione" non può prescindere dal partecipato coinvolgimento del territorio esterno. L'apparente tecnicità del contributo di Mark Palermo, sulle vulnerabilità cognitivo-sociali e la predisposizione alla devianza, in realtà nasconde una pertinente suggestione sul rischio di deresponsabilizzazione sociale insito nell'eccessiva medicalizzazione definitoria dell'atto di devianza ed esprime, quindi, un opportuno richiamo a non trascurare le politiche preventive della devianza stessa.

La quarta ed ultima giornata è stata focalizzata su una tematica specifica: l'abuso sessuale su minori. Pinizzotto ha svolto una considerazione sulle identità di autori e vittime di abuso sui minori, richiamando gli adulti ad una responsabilità formativa dei soggetti in età evolutiva ancora incapaci di provare una opportuna e adeguata paura di queste condotte. Orlando Del Don ha illustrato un "concetto realistico ed aggiornato di abuso e violenza sessuale su minori, nel contesto di nuovi scenari esistenziali, sociali, relazionali, devianti e perversi in continuo, camaleontico, mutevole divenire" che parte da una esigenza definitoria del fenomeno in esame per giungere ad una disamina profonda ed articolata del ruolo della psichiatria nell'attuale assetto delle scienze dell'uomo. Particolarmente suggestiva ed affascinante la riflessione di Giuseppe Sandri sulla duplicità esplicativa del concetto di "mostro" applicato al pedofilo abusatore; se da un lato è il male che rinverdisce ormai sopiti legami solidaristici sociali, in un'ottica avversativa del nemico comune, dall'altro è un monito, un ammonimento alla società che sta trasformando i bambini, nostro futuro, all'interno di un presente sempre meno idoneo alle loro esigenze di sviluppo e crescita. Anche l'intervento di Melania Scali appare di estremo interesse; ella traccia un quadro esaustivo delle conoscenze attuali in tema di suggestionabilità del bambino ed invita, con una puntuale serie di indicazioni metodologiche validate dalla letteratura scientifica internazionale, ad agire per raccogliere la sua testimonianza con il modello coerente, opportuno ed oggettivo che tali indicazioni forniscono. Rosa Maria Gaudio ha proposto una serie di riflessioni di ordine metodologico ed operativo per la ricerca e l'individuazione di segni e sintomi indicatori dell'abuso sessuale.

Gianfranco Rivellini si è occupato di figlicidio, sottolineando come l'analisi di tale fenomeno non possa prescindere dalle valutazioni delle variabili legati al ruolo della donna, della madre e della famiglia nella nostra società e nella cultura contemporanea. Fabio Benatti e Selena Pesce hanno presentato una interessante ricerca su uno strumento standardizzato per la valutazione della suggestionabilità, i cui risultati confermano le opinioni già presenti in letteratura scientifica internazionale e che potranno essere di grande ausilio in ambito forense per i consulenti chiamati a dare risposte al giudice sul tema in esame. Infine Kathleen M. Heide ha proposto una lettura riassuntiva di tre importanti studi su giovani autori di reato, maschi e femmine, con particolare riguardo alle evidenze riguardanti la diversità di genere.

Completano gli atti alcune brillanti comunicazioni presentate da Stefano Barlati e Antonino Calogero, Gorge B. Palermo e Hjalmar van Marle.

Lo scenario organizzativo allestito da FDE di Mantova è stato certamente apprezzabile; a tal proposito intendo nominare e ringraziare Angelo Puccia ed i suoi collaboratori per le energie profuse. I temi prescelti erano adeguati ed opportuni. I contributi raccolti sono di assoluto rilievo scientifico. Auspichiamo che il lavoro possa proseguire e consolidarsi, al fine di consentire alla comunità criminologica nazionale ed internazionale di annoverare un riferimento costante e di sicuro interesse nella città virgiliana, cui fin d'ora va il nostro ringraziamento e la contestuale richiesta di voler accogliere nuovamente un evento di oggettivo valore scientifico e divulgativo per la scienza criminologica in tutte le sue più attuali declinazioni.